

Associazione Ticinese Organisti



No. 1

Aprile 2003

Due parole di presentazione

Cara/o amica/o dell'organo,

a un anno dal suo lancio ed a sei mesi dalla costituzione l'Associazione Ticinese degli Organisti (ATO) ha il piacere di sottoporle il primo numero di quello che dovrebbe diventare il periodico creato per rispondere al desiderio di disporre di un opuscolo che funga da collegamento e da informatore tra gli organisti e gli amici dell'organo in Ticino ma anche per gli enti interessati alla nostra attività.

L'intento è di riuscire a pubblicarlo un paio di volte all'anno per diffondere informazioni e contributi interessanti ed inerenti agli scopi dell'associazione. Ovviamente è opera di volontariato, quindi la sua apparsa sarà condizionata dalle possibilità di chi vi dedica passione e tempo, pertanto ci rivolgiamo pure a tutti coloro che condividono gli intenti dell'ATO affinché approfittino dell'opportunità per segnalare e comunicare temi o notizie utili ad una cerchia più ampia di appassionati.

Questo primo numero propone un articolo sulle vicende dell'organo della chiesa parrocchiale d'Ascona narrateci dal prof. Alfredo Poncini; vi sono menzionati i anche i prossimi appuntamenti proposti dell'ATO o da altri enti, riviste, CD, case musicali e siti internet.

Speriamo così di riuscire ad interessare una cerchia sempre più ampia di persone coinvolte nel servizio d'organo o comunque affezionate al re degli strumenti. A seguito della nostra ultima circolare un buon numero ha già risposto iscrivendosi come socio attivo; ricordiamo a chi fosse interessato che può tuttora versare il proprio contributo mediante l'allegata cedola.

Per la redazione

ORGANI DIMENTICATI, NON DISPERATE.....

Anche nel nostro Ticino abbiamo diversi organi purtroppo dimenticati! In questa categoria possiamo includere

- gli organi abbandonati da decenni al loro destino senza alcuna manutenzione,
- quelli che furono smontati e dimenticati pure per decenni nelle casse
- e quelli che finora non hanno ancora neppure goduto del merito di essere menzionati su di una pubblicazione ufficiale.

Questi ultimi sono proprio i più dimenticati, quelli che più di tutti corrono il rischio di essere annullati sia materialmente sia dalla memoria collettiva.

La nostra proposta è quella che voi ci segnaliate, tramite un vostro personale articolo, anzi che noi ci segnaliamo su questo nostro bollettino gli strumenti di cui siamo a conoscenza e che rientrano in queste categorie, in modo particolare nella terza, che, come detto, è la più a rischio.

Oppure anche dei fatti o racconti di storia su qualche organo!

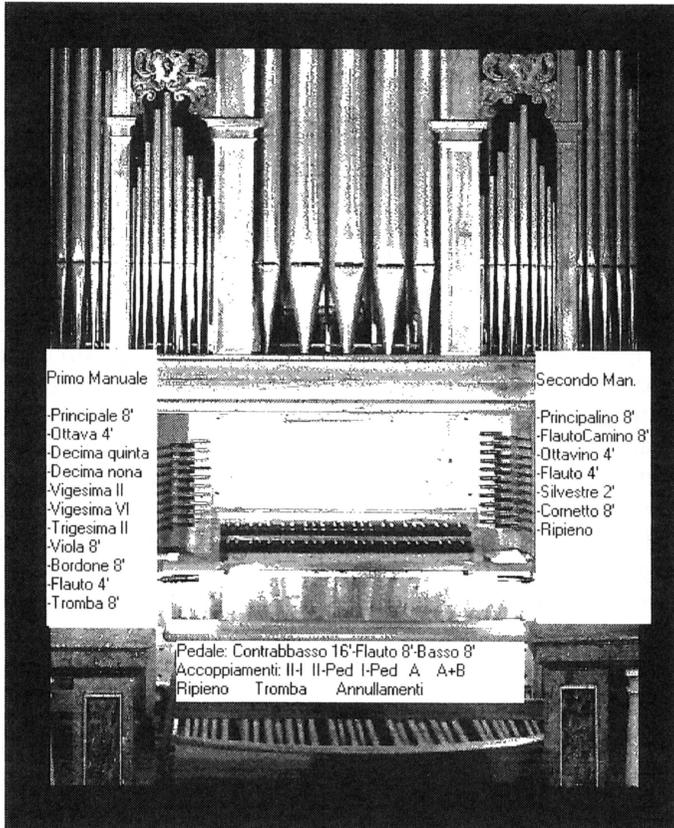
Attendiamo dunque le vostre segnalazioni in modo che tutti noi, come associazione, possiamo dare un contributo fattivo e originale alla buona causa: che il re degli strumenti ritrovi la sua regalità e venga di nuovo onorato come si conviene.

Chi mai potrà farlo al posto nostro?

Amici, rimbobchiamoci le maniche!

M.S.

Le vicende dell' organo di Ascona, del Prof. Alfredo Poncini



Riordinando le carte del defunto Sig. Arciprete (il quale conservava tutti i documenti, ma proprio tutti!) mi sono imbattuto in preventivi, fatture e lettere relative ai vari organi che hanno accompagnato col loro suono le celebrazioni nella chiesa parrocchiale. Questi documenti mi hanno ridestato ricordi lontani e suggerito pensieri che espongo così alla buona. Bisogna sapere che quando l'arciprete Pura arrivò ad Ascona non si usava celebrare la messa di mezzanotte a Natale nella chiesa di S. Pietro, e questo già da molti anni. Si temeva infatti che qualche avvinazzato, dopo aver trascorso la veglia natalizia nelle osterie, giungesse piuttosto alticcio in chiesa, disturbando la funzione sacra.

Il nuovo Arciprete ripristinò subito la tradizione della messa di mezzanotte e per il Natale del 1942 assoldò un organista cieco, del quale non ricordo il nome. C'ero anch'io sulla cantoria, accanto al vecchio organo, quella notte; e osservavo meravigliato l'abilità di quell'organista che malgrado il suo handicap si destreggiava con sicurezza sulla tastiera e la pedaliera e con la registratura. Fu un successo.

Poi nel corso del 1943 l'organo tacque, per mancanza di musicisti.

Val la pena di descriverlo brevemente, quel vecchio organo, che soltanto gli anziani ricordano.

Non so da quale ditta di organari sia stato costruito, né quando, né se dopo la costruzione iniziale sia stato rimaneggiato. Ma mi risulta che gli Asconesi già da secoli avevano voluto un organo nella loro chiesa.

L'avevano collocato, il vecchio organo, sulla cantoria, che era larga quanto la navata centrale e che occupava lo spazio del primo arco, cioè dalla parete di fondo della chiesa fino alla prima colonna. Alla cantoria si accedeva dalla scalinata esterna, che esiste ancora a nord della chiesa.

L'organo comprendeva una decina di registri, quasi tutti spezzati, ossia funzionanti soltanto nella metà bassa, rispettivamente alta, dell'unica tastiera. Tra i registri c'erano un "principale", un "ottava", un "ottavino", due "flauti", i vari componenti del "ripieno", i "bassi" e i "contrabbassi".

Non mancava qualche registro di effetto: una "viola", un "violino" e una "voce umana". Mancavano invece i registri ad ancia.

L'aria compressa necessaria per far suonare le canne era fornita da un paio di voluminosi soffiatti che si gonfiavano alternativamente sotto la spinta di due bielle. Per muovere le bielle bisognava far girare a mano una grossa manovella.

All'altra estremità dell'albero a gomiti si trovava un pesante volano, necessario per far funzionare i soffietti con cadenza regolare.

Se mi attardo in questi particolari tecnici è per far comprendere meglio l'incidente occorso nell'ottobre del 1943.

In quel mese (il Natale non era più tanto lontano) il sig. Arciprete mi interpellò e mi chiese se ero disposto a suonare l'organo alla messa di mezzanotte. Io avevo allora 15 anni e con l'incoscienza di quell'età, risposi di sì e chiesi di poter accompagnare i canti della messa per qualche domenica, per conoscere lo strumento e per "farmi la mano". Infatti non avevo mai suonato in una chiesa prima di allora.

Così ci mettemmo d'accordo con un uomo robusto, il famoso "alzamantici", citato sopra, figura immancabile nelle chiese e cattedrali dotate di organo nei secoli che precedettero l'invenzione del motore elettrico, che doveva girare la manovella mentre io suonavo.

Ma una domenica, nel bel mezzo del Sanctus, il pesante volano di ferro si svitò dall'albero e precipitò con un fracasso infernale sul sottostante tubo di legno dell'aria compressa, sbriciolandolo.

Sobbalzo dell'alzamantici, sobbalzo dell'organista, sobbalzo di tutto il popolo devoto che si voltò di scatto verso la cantoria e anche sobbalzo del celebrante, mentre l'ultimo accordo dello strumento ferito a morte terminava in un pietoso miagolio....

In breve: il sig. Arciprete decise di dotare l'organo di una ventola elettrica. Nemmeno a farlo apposta, due anni prima i Padri benedettini del collegio Papiro avevano ingrandito l'organo della loro chiesa e avevano comperato una ventola più potente. La vecchia ventola fu depositata sotto una tettoia e, quando gliene parlai, don Pura corse a vederla.

Venne dunque acquistato il ventilatore elettrico e posato nel solaio che sta sopra la navata destra della chiesa. Venne ritagliato nella porta di accesso a questo solaio (porta che si vede tuttora sospesa nel muro destro della navata centrale, vicino alla parete di fondo) il passaggio per il tubo di legno che portava l'aria compressa.

Cosicché il non più giovanissimo alzamantici fu congedato e poté dichiarare tra il serio e il faceto: "Mi hanno tolto il pane!"

La spesa totale fu di fr. 800.-

Si era poi costituita ad Ascona, attorno al 1944, una piccola corale, che eseguì a più riprese canti a due e quattro voci miste (uomini e ragazzi).

A dirigerla fu chiamato dapprima Ubaldo Canevascini di Tenero, poi don Augusto Giugni.

E come dimenticare le serate di prove, le dita intirizzite d'inverno sulla tastiera (il riscaldamento della chiesa fu introdotto più tardi).

La costituzione della corale pose un grosso problema: lo spazio sulla cantoria, attorno all'organo, era assolutamente inadatto e insufficiente per accogliere una corale sia pur modesta (una dozzina di cantori in tutto). Quindi, con una decisione ardita e, credo, unica nel Ticino, si decise di girare l'organo di 90°, recuperando per la corale tutto lo spazio della manticeria e mettendo in vista l'antica finestra rotonda del rosone, che era stata chiusa appunto con la costruzione dell'organo antico e che venne riaperta, dando così un supplemento di luce alla chiesa.

Esecutore principale di quest'operazione fu il falegname Giuseppe Follini. Poi, nel 1949 fu restaurata la chiesa: venne demolita la volta in mattoni e fu ripristinato il vecchio soffitto a cassettoni, siccome erano state ritrovate le travi originali e le mensole scolpite.

Ma fu demolita anche la cantoria e con essa scomparve il vecchio organo. L'Arciprete pensava però di sostituirlo con un organo nuovo, più moderno. Fu infatti contattata nel 1950 la ditta Mascioni di Cuvio, la quale preparò un progetto di massima, ritrovato fra le carte del sig. Arciprete, e accompagnato da un nutrito scambio di lettere.

Si era ai tempi della guerra in Corea, e l'approvvigionamento di metalli (in particolare stagno e argento, necessari per la fabbricazione delle canne dell'organo) era difficoltoso anche per la fabbrica Mascioni.

Il sig. Arciprete in persona si recò a Milano riuscendo ad ottenere, e pagando personalmente, 104 kg di stagno che fece consegnare ai Mascioni. Tutto sembrava filare per il meglio, quando la notte sul 13 agosto 1950 scoppiò un furioso incendio che distrusse buona parte della fabbrica di Cuvio, compresi i disegni di dettaglio e il materiale già pronto per l'organo di Ascona, nonché per altri organi, già ordinati da alcune parrocchie italiane. Fu un disastro: si persero anni di tempo durante i quali i progetti rimasero nel cassetto. Alla fine ci si convinse che era necessario indirizzarsi altrove.

Nel frattempo si trovò un rimedio provvisorio, affittando un piccolo organo mobile, che venne collocato nella cappella della navata destra, più o meno dove si trova l'organo attuale.

Intanto era anche venuto a mancare l'organista fisso, il quale, trattenuto altrove per gli studi e per il lavoro, soltanto saltuariamente poteva rientrare ad Ascona a prestare il suo servizio.

Ma l'Arciprete continuava a pensare a un organo definitivo. Riuscì finalmente ad averlo nell'anno 1953, dopo lunghe trattative con la Ditta Metzler Orgelbau AG di Dietikon.

Per installarlo fu necessario smantellare l'altare della cappella di S. Sabina e portare l'urna con la statua, che nel frattempo era stata restaurata, sull'altare della cappella opposta, la cappella della Passione.

Fu sistemata la parte meccanica dell'organo, i comandi dei registri e la ventilazione, con particolare cura all'insonorizzazione delle trasmissioni e del motore.

Un bell'elemento artistico fu aggiunto alla cassa geometrica dello strumento, inserendo nella facciata due statue di angeli (o putti) e altri fregi in legno scolpito, provenienti dall'organo della chiesa di Madonna di Ponte di Brissago.

E' doveroso ricordare qui il contributo del sig. Katriner, il quale riuscì a convincere i costruttori a modificare la registratura prevista, inserendo alcuni registri tipici degli organi italiani ("decimanona", "vigesima seconda" ecc.) che danno al suono un carattere particolarmente squillante, diverso da quello degli organi tedeschi.

Il costo di tutta l'opera fu di circa 40 000.-fr.

Ecco dunque il nostro organo attuale Metzler, ormai quarantenne, mi auguro che continui ancora a lungo il suo prezioso servizio atto ad alimentare la fede degli Asconesi, a maggior gloria di Dio.

Appuntamenti concertistici d'organo

- Sabato 10 maggio 2003, ore 20h30, ingresso libero
Chiesa Santa Teresa di Viganello
"Maggio organistico" con Bernardino Zanetti (Venezia)
- Sabato 17 maggio 2003, ore 20h30, ingresso libero
Chiesa Santa Teresa di Viganello
"Maggio organistico" con Livio Vanoni
- Venerdì 23 maggio 2003, ore 21h00, ingresso libero
Chiesa San Massimiliano Kolbe di Varese (I)
"Festival Intern. Musica Organistica di Varese"*
Federico Vallini (Italia)
- Sabato 24 maggio 2003, ore 20h30, ingresso libero
Chiesa Santa Teresa di Viganello
"Maggio organistico" con Maria Cecilia Farina
e con la corale "Santa Teresa Viganello" diretta
da Piero Bistoletti
- Giovedì 29 maggio 2003, ore 20h30
Chiesa San Sisinio (alla Torre) di Mendrisio
Concerto promosso dalla "Fondazione Torriani" e
"Musica del mendrisiotto"
all'organo Livio Vanoni
- Sabato 31 maggio 2003, ore 21h00, ingresso libero
Chiesa San Massimiliano Kolbe di Varese (I)
"Festival Intern. Musica Organistica di Varese"*
Kristian Olesen (Danimarca)

- "Festival Organistico Internazionale di Magadino"
Chiesa Parrocchiale di Magadino, ore 20h45

Venerdì 04 luglio	Giovanni Mazza (Milano)
Martedì 08 luglio	Tobias Willi
Venerdì 11 luglio	Andreas Liebig
Martedì 15 luglio	Pascale Von Coppenolle
Venerdì 18 luglio	Maki Nagase (premio concors.2002)
Martedì 22 luglio	Franz Complay
Venerdì 25 luglio	Balint Karosi
Martedì 29 luglio	Pierre Pincemaille (Francia)

* Informazioni dettagliate a Echo Musica
tel. 0039 0332 23 24 28

Riviste consigliate

- "Arte organaria e organistica", bimestrale, in lingua italiana
Ed. Casa Musicale - ed. Carrara - Bergamo (I)
Tel. 0039 035 24 36 18
www.edizionicarrara.it

- "La tribune de l'orgue", trimestrale, in lingua francese
Amministrazione: 1868 Colombay (CH) (Red.capo Guy Bovet)
Tel. 024 475 29 81
www.hippocampe.ch/tdlo

- "Musik und Gottesdienst", bimestrale, in lingua tedesca
Zeitschrift fuer Evangelische Kirchenmusik
Red. Dr. Andreas Marti - 3097 Liebefeld (CH)
Tel. 031 971 72 15

- "Singen und Musizieren im Gottesdienst", bim., in lingua ted.
Zeitschrift fuer Katholische Kirchenmusik
Red. 9302 Kronbuehl (CH)
Tel. 071 292 29 29

- " Rivista della FFAO" (Federation Francophone Amis de
l'orgue), trimestrale, in lingua francese
Amm. 69002 Lyon (F)
Tel. 04 78 92 82 83
www.ffao.com

- "Musik und Kirche", bimestrale, in lingua tedesca
Amministrazione: Baerenreiter - 34131 Kassel (D)
Tel. 0561 31 05 312

www.baerenreiter.com/musik&kirche

- "Ars Organi", trimestrale, in lingua tedesca
Amministrazione: 6693 Mettlach (D)
Tel. 0049 68 64 74 78

www.gdo.de

Per informazioni supplementari potete contattare il nostro
Socio Enrico Gianella - tel. 091/ 743 68 79
(possibilità di visionare le riviste)
GRAZIE ENRICO !!!

CD consigliati

J.S.Bach "L'Oeuvre pour Orgue et Orchestre"

- André Isoir (Organo)
- Le Parlement de Musique Dir. Martin Gester

Casa discografica : CALLIOPE Cal. 9720

J.S.Bach "Integrale per organo"

- Michael Radulescu (Organo)

Casa discografica : AXIANE CH - 2900 Porrentruy
(Organo Ahrend Porrentruy)

www.axiane.ch

Vari volumi e CD di vari organi storici della Svizzera:
"Albert Bolliger istorische orgeln der Schweizer"
Ed. Sinus

GIORNATA RICREATIVA

Stiamo organizzando una giornata in cui si potrà visitare la ditta di organi Mascioni di Cuvio (Varese - I).

Avremo la possibilità di pranzare insieme nella zona e nel pomeriggio fare un sopralluogo in una o due chiese in cui è stato installato o restaurato un organo della ditta stessa.

Un pullman è a nostra disposizione e farà due tappe, una nel Sottoceneri e una nel Sopraceneri (i luoghi sono ancora da stabilire).

Se raggiungeremo i 30-40 iscritti, il prezzo sarà di circa fr. 60.— tutto compreso, pranzo in un bel ristorante

(Hotel Corona di Cuvio, o Ristorante Lago dei Salici a Cassano).

Per vari motivi abbiamo dovuto stabilire una data precisa:

Sabato 22 novembre 2003

Chi volesse partecipare è pregato di iscriversi telefonando entro la fine di maggio allo 091/605 59 31

(Franco Trapletti, se possibile ore pasti).

Vi aspettiamo numerosi ! E' un'occasione per ritrovarci, conoscerci meglio e vedere e ascoltare cose interessanti.

Ah dimenticavamo!

A Roche (VD) esiste anche un museo dell' organo.

Magari potremmo farci visita nel futuro!

Abbiamo comunque il sito internet: www.orgue.ch

Indirizzi di organari svizzeri

Ai quali potremo magari far visita in futuro ...

- Orgelbau Beat Streuli
Schulstrasse 21 - 5012 Schoenenwerd
Tel. 062/ 849 53 45 fax. 062/ 849 74 55

- Th. Kuhn AG
8708 Maennedorf
Tel. 01/ 922 13 60 fax. 01/922 13 61
www.kuhn-org.com e-mail: office@kuhn-org.com

- Mathis Orgelbau AG
8752 Naefels
Tel. 055/ 618 40 70 fax. 055/ 618 40 71
www.mathis-orgelbau.ch e-mail: office@mathis-orgelbau.ch

- Hans Y. Fueglistner
1971 Grimisuat
Tel. 027/ 398 24 36 fax. 027/398 74 36

- Orgelbau Metzler AG
Zuercherstrasse 154 - 8953 Dietikon
Tel. 01/ 740 80 80

- Goll Ag
Tribtschenstrasse 30 - 6005 Luzern
Tel. 041/ 360 33 92

- Saint-Martin SA
Grand-Rue 86 - 2054 Saint-Martin
Tel. 032/853 31 21 fax. 032/853 68 80

- Spaeth Ag
Haldenstrasse 13 - 8640 Rapperswil
Tel. 055/ 210 13 28 fax. 055/ 210 98 43
www.spaeth.ch e-mail: spaeth@active.ch

- FELSBERG Saegenstrasse 19 - 7012 Felsberg
Tel. 081/257 17 77 fax. 081/257 17 71
www.orgelbau-felsberg.com e-mail: contact@orgelbau-felsberg.ch

Indice

Introduzione	pag. 2
Spazio ai lettori	pag. 4 - 8
Appuntamenti concertistici	pag. 9 - 10
Riviste e CD	pag. 11 - 12
Giornata ricreativa	pag. 13
Indirizzario organari	pag. 14

ATO Associazione Ticinese Organisti

Presidente:	Livio Vanoni - Brione s.M.
Vice-presidente:	Marina Jahn - Lugano
Segretario:	Gian Pietro Milani - Contra
Cassiere:	Raffaella Raschetti - Osogna

Altri membri di comitato: Giorgio Cappelli - Chiasso / Carlo Donadini - Camorino / Rinaldo Romagnoli - Ascona / Franco Trapletti - Agno

Per qualsiasi informazione potete rivolgervi al segretario Gian Pietro Milani (tel. 091/ 745 38 02 , e-mail giampietro.milani@ti.ch).

La redazione: franco.trapletti@bluewin.ch (091/ 605 59 31)

Sito provvisorio (e forse definitivo) della ATO:
www.giovaniberetta.ch (...ringraziamo Giovanni per la disponibilità ...)



IL MONDO DELLA MUSICA SA

Il vostro negoziante di fiducia
per le più prestigiose marche
di organi liturgici elettronici:

AHLBORN Classical
Organs

viscount[®]

Siamo a disposizione per:

vendita e noleggio
offerte d'acquisto e finanziamenti
riparazioni e revisioni
preventivi per amplificazioni specifiche

non esitate a contattarci:

Il Mondo della Musica SA
Via Sonvico 9
CH-6952 Canobbio (Porza)

Tel: +4191 942.88.19 - +4191 942.15.74

Fax: +4191 942.15.72